

I SINDACATI DI CATEGORIA

«La sua opera determinante per la storia della provincia»

BORGO VALBELLUNA

La commozione per la morte di Del Vecchio c'è ancora a distanza di qualche ora dalla notizia nelle voci dei sindacalisti, che per anni hanno avuto a che fare con i vertici di Luxottica per gestire la crescita di un gruppo che ha ora proporzioni mondiali. La morte del fondatore di Luxottica, imprenditore illuminato che, partito dal basso, ha saputo costruire con lungimiranza e coraggio un vero impero, lascia tutti sconcertati. E non mancano i timori per quello che potrebbe succedere da qui in avanti. Ma ora tutti vogliono concentrarsi a ricordare chi era Del Vecchio e soprattutto cosa ha rappresentato per il Bellunese.

«Penso che questa notizia genererà un sentimento di commozione comune in tutta

la nostra provincia, perché Leonardo Del Vecchio», commenta **Nicola Brancher**, della segreteria della Cisl Belluno Treviso, «la sua figura e la sua opera sono state determinanti nella storia di questo territorio. Lui che ha sempre dimostrato un attaccamento profondo all'Agordino e non solo, ai suoi dipendenti. E questo suo affetto sicuramente gli tornerà indietro».

Il senso di commozione e dispiacere per un vuoto difficile da colmare, riguarda non solo chi ha lavorato alle sue dipendenze, ma anche chi lo ha solo sentito nominare, perché comunque Del Vecchio era un'istituzione in questa provincia.

«Benché non lo abbia mai incontrato», si rammarica Brancher, «e sebbene è nel senso delle cose che la vita finisca, per la scomparsa di una perso-

na di questa caratura non si è mai pronti», dice annunciando che le organizzazioni sindacali faranno qualcosa.

Ne è convinto anche **Rosario Martines** a capo della Uiltec Uil che parla del patron di Luxottica come di chi «è riuscito a coniugare con grande capacità imprenditoriale il successo di un'azienda non negando mai le agevolazioni ai suoi lavoratori. Pensiamo all'integrativo Luxottica o al welfare che è tra i migliori in Italia. Del Vecchio è sempre riuscito a tenere insieme il lavoro con le esigenze dei suoi dipendenti. Quello che lui ha fatto se non è un miracolo poco ci manca. Del Vecchio è stato una grande fortuna non solo per il Bellunese, ma anche per l'Italia e sicuramente il suo ricordo non si spegnerà mai. L'auspicio è che ora tutto quello da lui fatto pos-

sa continuare con la stessa affezione che lui ha sempre dimostrato per il Bellunese». Ma Martines evidenzia come i lavoratori Luxottica siano desiderosi di dimostrare il loro affetto per il cavaliere. «In molti vorranno rendergli onore». E lo potranno fare al funerale che si svolgerà giovedì alle 10 al PalaLuxottica di Agordo.

Dello stesso avviso anche **Denise Casanova** della Filctem **Cgil**. «È morto un grande imprenditore, un uomo che ha saputo costruire un impero, un uomo dalle capacità infinite che ha sempre guardato oltre, anticipando i tempi anche quando ha iniziato a produrre occhiali e lenti. Ma il suo impero prescinde da lui, e penso che non ci saranno contraccolpi. L'azienda ha basi solide nel territorio». —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ha percorso i tempi
è stato un innovatore
Un gigante
dalle infinite capacità»